



Carlo Cecchi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Filippo Rosi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Elena Mannelli

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Prato, 17 dicembre 2021

Ai Signori Clienti

Loro Sedi

=====

Circolare n. 47/2021

Oggetto: tasso di interesse legale - aumento all'1,25% dal 2022 - effetti ai fini fiscali e contributivi

Con il D.M. 13.12.2021, pubblicato sulla *G.U.* n. 297 del 15.12.2021, il tasso di interesse legale di cui all'art. 1284 c.c. è stato aumentato dallo 0,01% all'1,25% in ragione d'anno.

La variazione del tasso legale ha effetto anche in relazione ad alcune disposizioni fiscali e contributive.

Decorrenza

Il nuovo tasso di interesse legale dell'1,25% si applica dall'1.1.2022.

Effetti ai fini fiscali

La variazione del tasso legale ha effetto anche in relazione ad alcune disposizioni fiscali.

Ravvedimento operoso

L'incremento del tasso di interesse legale comporta l'aumento degli importi dovuti in caso di ravvedimento operoso ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 472/97.

Per regolarizzare gli omessi, insufficienti o tardivi versamenti di tributi mediante il ravvedimento operoso, infatti, occorre corrispondere, oltre alla prevista sanzione ridotta, anche gli interessi moratori calcolati al tasso legale, con maturazione giorno per giorno, a partire dal giorno successivo a quello entro il quale doveva essere assolto l'adempimento e fino al giorno in cui si effettua il pagamento.

Il tasso legale da applicare è quello in vigore nei singoli periodi, secondo un criterio di *pro rata temporis*, ed è quindi pari a:

- 0,5%, dall'1.1.2015 al 31.12.2015;
- 0,2%, dall'1.1.2016 al 31.12.2016;
- 0,1%, dall'1.1.2017 al 31.12.2017;
- 0,3%, dall'1.1.2018 al 31.12.2018;
- 0,8%, dall'1.1.2019 al 31.12.2019;
- 0,05%, dall'1.1.2020 al 31.12.2020;
- 0,01%, dall'1.1.2021 al 31.12.2021;
- 1,25%, dall'1.1.2022 fino al giorno di versamento compreso.

Rateizzazione somme dovute per adesione ad istituti deflativi del contenzioso a regime

L'aumento all'1,25% del tasso di interesse legale rileva anche in caso di opzione per il versamento rateale delle somme dovute per effetto dei seguenti istituti deflativi del contenzioso:

- accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 218/97; sulle rate successive alla prima, gli interessi legali sono calcolati dalla data di perfezionamento dell'atto di adesione;
- acquiescenza all'accertamento, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 218/97; sulle rate successive alla prima, gli interessi legali sono calcolati dal giorno successivo al versamento della prima rata;
- conciliazione giudiziale, ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 546/92; gli interessi legali sono calcolati sulle rate successive alla prima.

In relazione all'accertamento con adesione, la circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 28 del 21.6.2011 (par. 2.16) ha precisato che la misura del tasso legale deve essere determinata con riferimento all'anno in cui viene perfezionato l'atto di adesione, rimanendo costante anche se il versamento delle rate si protrae negli anni successivi.

Tale principio deve ritenersi applicabile anche in relazione agli altri istituti deflativi del contenzioso, sopra richiamati.

Rateizzazione somme dovute per adesione alle definizioni agevolate previste dal D.L. 119/2018

Il calcolo degli interessi sulla base del tasso di interesse legale si applica anche in caso di opzione per il versamento rateale delle somme dovute in seguito all'adesione alle definizioni agevolate previste dal D.L. 119/2018 convertito nella L. 136/2018 (cosiddetta "pace fiscale"), in particolare:

- definizione agevolata di processi verbali di constatazione consegnati al contribuente o notificati entro il 24.10.2018, ai sensi dell'art. 1 del D.L. 119/2018;

- definizione agevolata di avvisi di accertamento o in rettifica, avvisi di liquidazione ed atti di recupero, notificati entro il 24.10.2018, ai sensi dell'art. 2, comma 1, del D.L. 119/2018;
- definizione agevolata di inviti al contraddittorio notificati entro il 24.10.2018, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.L. 119/2018;
- definizione agevolata di accertamenti con adesione sottoscritti entro il 24.10.2018, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.L. 119/2018;
- definizione agevolata di controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate, pendenti al 24.10.2018, ai sensi dell'art. 6 del D.L. 119/2018.

Al riguardo, analogamente alle suddette definizioni a regime, deve ritenersi che il tasso legale applicato sulla seconda rata rimanga invariato anche in relazione alle rate successive.

Misura degli interessi non computati per iscritto

La nuova misura dell'1,25% del tasso legale rileva anche per il calcolo degli interessi, non determinati per iscritto, in relazione a:

- capitali dati a mutuo (art. 45, comma 2, del TUIR);
- interessi che concorrono alla formazione del reddito d'impresa (art. 89, comma 5, del TUIR).

Rateizzazione imposta sostitutiva dovuta per rivalutazione partecipazioni non quotate e terreni

L'aumento del tasso legale all'1,25% non rileva invece in relazione alla rateizzazione dell'imposta sostitutiva dovuta per la rideterminazione del costo o valore di acquisto delle partecipazioni non quotate e dei terreni, ai sensi, rispettivamente, degli artt. 5 e 7 della L. 448/2001 (Legge finanziaria 2002) e successive modifiche ed integrazioni.

In tal caso gli interessi dovuti per la rateizzazione restano fermi al 3%, in quanto tale misura non è collegata al tasso legale.

Adeguamento coefficienti usufrutto e rendite ai fini imposte indirette

Con un successivo D.M. saranno adeguati al nuovo tasso di interesse legale dell'1,25% i coefficienti per la determinazione del valore, ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria, catastale, di successione e donazione per:

- rendite perpetue o a tempo indeterminato;
- rendite o pensioni a tempo determinato;
- rendite e pensioni vitalizie;
- diritti di usufrutto a vita.

I nuovi coefficienti si applicheranno ad atti pubblici formati, atti giudiziari pubblicati o emanati, scritture private autenticate e non autenticate presentate per la registrazione, successioni apertes e donazioni fatte, a decorrere dall'1.1.2022.

Effetti ai fini contributivi

La variazione del tasso legale ha effetto anche in relazione alle sanzioni civili previste per omesso o ritardato versamento di contributi previdenziali e assistenziali, ai sensi dell'art. 116 della L. 388/2000 (Legge finanziaria 2001).

In caso di omesso o ritardato versamento di contributi, infatti, le sanzioni civili possono essere ridotte fino alla misura del tasso di interesse legale, quindi all'1,25% dall'1.1.2022, in caso di:

- oggettive incertezze dovute a contrastanti orientamenti giurisprudenziali o determinazioni amministrative sull'esistenza dell'obbligo contributivo;
- fatto doloso di terzi, denunciato all'autorità giudiziaria;
- crisi, riconversione o ristrutturazione aziendale di particolare rilevanza sociale ed economica in relazione alla situazione occupazionale locale ed alla situazione produttiva del settore;
- aziende agricole colpite da eventi eccezionali;
- aziende sottoposte a procedure concorsuali;

- enti non economici e di enti, fondazioni e associazioni non aventi fini di lucro.

La nuova misura minima della sanzione, pari all'1,25%, si applica ai contributi con scadenza di pagamento a partire dall'1.1.2022.